Rassegna Stampa

di Venerdì 14 gennaio 2022

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
26	Il Sole 24 Ore	14/01/2022	*Case antisismiche, agevolazioni al 110% in scadenza il 30 giugno (G.Latour)*	3
26	Il Sole 24 Ore	14/01/2022	*Le persone destinatarie del beneficio: all'Agenzia tocca far chiarezza (L.De Stefani)*	4
23	Italia Oggi	14/01/2022	*Superbonus con multi delibera (M.Betti)*	5
Rubrica	**Lavoro**			
25	Italia Oggi	14/01/2022	*Lavoratori occasionali, lesa l'irretroattivita' (G.Galli)*	6
Rubrica	**Energia**			
27	Corriere della Sera	14/01/2022	*Bollette, piano per raddoppiare la produzione nazionale di gas (A.Ducci/F.Fubini)*	7
Rubrica	**Altre professioni**			
21	Italia Oggi	14/01/2022	*Cndcec, elezioni a febbraio*	9
26	Italia Oggi	14/01/2022	*Pressing sul visto di conformita'*	10
30	Italia Oggi	14/01/2022	*Cantieri, incognita ambientale (A.Mascolini)*	11

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 26
Foglio 1

Il superbonus del 110% #127

Case antisismiche, agevolazioni al 110% in scadenza il 30 giugno

Legge di Bilancio 2022. Salta il superbonus per gli acquisti di immobili demoliti e ricostruiti: dal 1° luglio sconti meno favorevoli, al 75% e 85%

Giuseppe Latour

Chi ha in programma nei prossimi mesi l'acquisto di una casa antisismica (demolizione con ricostruzione), deve affrettarsi e chiudere il rogito entro il 30 giugno. Dopo quella data, l'agevolazione (il cosiddetto sismabonus acquisti) scenderà dall'attuale 110% fino al 75 o all'85%, a seconda dei livelli di sicurezza dell'immobile. Questo dice la lettura della legge di Bilancio 2022. Una lettura confermata anche dall'Ance, l'associazione dei costruttori, che sull'applicazione di questa agevolazione è parte in causa, dal momento che riguarda operazioni effettuate da imprese.

Partiamo proprio dalla norma che regola queste demolizioni, contenuta nel Dl 63/2013. Il suo schema è piuttosto semplice, ma diverso dagli altri bonus casa. L'agevolazione prende forma con l'impresa che ricostruisce edifici interi per ridurne il rischio sismico. Poi, chi acquista ha diritto a uno sconto fiscale sul prezzo di vendita del 75%, se la demolizione ha portato il miglioramento di una classe di rischio, e dell'85% se, invece, il salto di classe è stato doppio. Ma il superbonus è andato, però, oltre queste percentuali, creando un "super sismabonus acquisti" al 110% che viene richiamato all'articolo 119, comma 4, del Dl 34/2020. La legge di Bilancio 2022 non ha però toccato la scadenza del 30 giugno 2022, già fissata.

Il motivo è che, nella norma che proroga il superbonus, si fa riferimento ai soggetti che effettuano gli interventi oggetto di rinvio: si parla, tra gli altri, di persone fisiche, di proprietari unici di immobili con più unità, di condomìni e di Onlus, ma non si danno rassicurazioni ai soggetti che attivano il meccanismo alla base del sismabonus acquisti, le imprese di costruzioni, che solo dopo coinvolgono le persone nelle compravendite.

«Il sismabonus acquisti - dice Gabriele Buia, presidente dell'Ance - è un'importante misura di stimolo per la rigenerazione urbana delle nostre città che è un obiettivo strategico del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci auguriamo che il ridimensionamento della misura non depotenzi uno strumento che era stato pensato per consentire alle famiglie italiane di vivere in edifici più sicuri».

Buia (Ance): «Importante misura di stimolo per la rigenerazione, speriamo che lo strumento non venga depotenziato»

L'agevolazione base dedicata agli acquisti di case antisismiche è, invece, esplicitamente prorogata in un punto successivo della legge di Bilancio. Quando i bonus casa diversi dal 110% vengono rinviati al 2024, infatti, si fa esplicito riferimento a tutto il complesso di norme che contiene le diverse tipologie di sismabonus. Quindi, anche il sismabonus acquisti al 75 e all'85 per cento. La sostanza, allora, è che da luglio questo bonus torna al passato, fino al 31 dicembre del 2024.

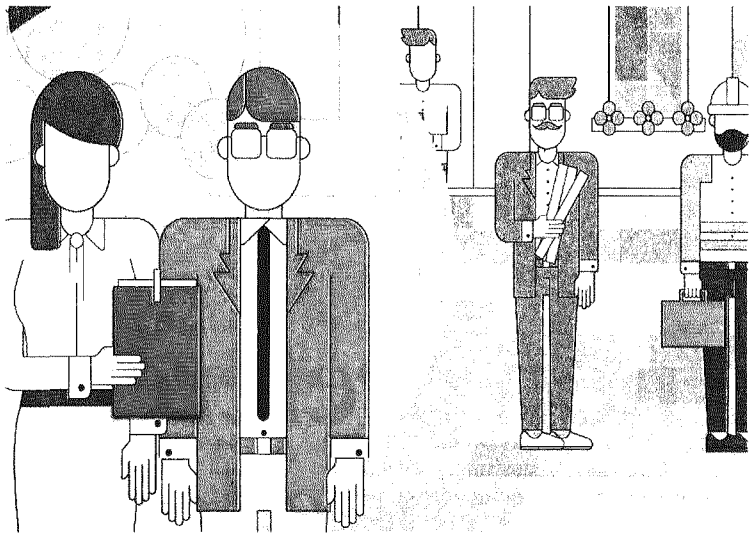
Nota finale: va sottolineato che sul punto la legge di Bilancio 2022 è scritta in modo piuttosto confuso (si veda l'altro articolo nellla pagina). Non si può escludere in assoluto, allora, che l'agenzia delle Entrate dia un'interpretazione differente a un impianto normativo di difficile lettura. Nel frattempo, però, deve prevalere la prudenza, per evitare sorprese successive che potrebbero costare anche molte migliaia di euro.

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 26
Foglio 1



Le persone destinatarie del beneficio: all'Agenzia tocca far chiarezza

Il punto cardine

Luca De Stefani

Al supersismabonus acquisti non è estendibile la proroga del 110% prevista per i condomìni fino al 31 dicembre 2023 (70% nel 2024 e 65% nel 2025), mentre quella per le villette al 31 dicembre 2022 potrebbe essere limitata dall'applicazione della condizione relativa all'effettuazione dei «lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo».

Tra gli interventi agevolati con il supersismabonus rientra anche il supersismabonus acquisti che spetta all'acquirente persona fisica di unità immobiliari oggetto di demolizione e ricostruzione, con misure antisismiche da parte di imprese. La stipula notarile e i relativi pagamenti devono avvenire entro 30 mesi dalla conclusione dei lavori e comunque durante il periodo agevolato del super sismabonus.

L'agevolazione spetta sia in caso di demolizione di condomìni sia di unità unifamiliari e l'edificio risultante dopo la ricostruzione può essere sia un condominio che un'unità unifamiliare. Secondo la Dre dell'Emilia-Romagna prot. n. 909-350/2021, però, per individuare la scadenza per effettuare rogito e pagamenti per il supersismabonus acquisti non va considerato il termine previsto per i condomìni o i «proprietari unici».

I dubbi sull'applicazione della proroga dal 30 giugno 2022 al 31 dicembre 2022 (prevista per le villette) anche al super sismabonus acquisti derivano dal fatto che l'articolo 119, comma 8-bis del Dl 34/2020, la prevede solo «per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche». Ma nel caso del supersismabonus acquisti le persone fisiche agevolate non sono quelle che effettuano gli interventi, ma quelle che acquistano l'unità immobiliare residenziale finita. In realtà, però, anche prima della legge di Bilancio 2022, il sismabonus acquisti ordinario del 75-85% era possibile al 110%, dal 1° luglio 2020, grazie al comma 9 dell'articolo 119, del Dl 34/2020, che incentiva proprio gli «interventi effettuati» dalle «persone fisiche». Pertanto, per il sismabonus acquisti, quando si parla di «intervento effettuato» si intende «spesa sostenuta». La conferma sta nel fatto che dal 1° luglio 2020 il 110% era ammesso anche per il sismabonus acquisti, nonostante tra i soggetti agevolati del comma 9 si parlasse solo di «persone fisiche» che effettuavano gli interventi e non di quelle che comperavano appartamenti dalle imprese. La rilevanza del comma 9 per il supersismabonus acquisti è confermata anche dal fatto che proprio «per causa sua» sono state escluse le imprese acquirenti dal supersismabonus acquisti, a differenza di quello ordinario del 75-85 èer cento. Il negare oggi la proroga al 31 dicembre 2022 del supersismabonus basandosi su questo motivo vorrebbe dire eliminarlo anche per il passato. E quindi un chiarimento delle Entrate è indispensabile.

Altra problematica per questa proroga, poi, potrebbe essere la condizione dell'effettuazione dei «lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo» alla data del 30 giugno 2022. Questa potrebbe essere superata basandosi sulle stesse motivazioni di quella precedente, in quanto, come detto, per il sisma bonus acquisti, quando si parla di «intervento effettuato» si intende «spesa sostenuta» (tramite acconti, per la persona fisica), ma sarebbe auspicabile una presa di posizione da parte delle Entrate.

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 23
Foglio 1

Una nuova risposta a interpello Ade su 110% e condomini con più fabbricati indipendenti

Superbonus con multi delibera

Per sconto in fattura, tante comunicazioni quanti edifici

DI MARIA SOLE BETTI

Superbonus, se il condominio è costituito da più edifici è possibile inviare tante comunicazioni per i lavori trainanti sulle parti comuni condominiali quanti sono i fabbricati interessati dagli interventi. Questa la linea dell'Agenzia delle Entrate che, con la risposta a interpello n.23/2022 (la terza dell'anno sul 110%), ha fornito chiarimenti sulla possibilità di deliberare gli interventi da realizzare solo su alcuni dei fabbricati che compongono il condominio con separate assemblee dei condòmini dei singoli fabbricati oggetto dei lavori, e sugli adempimenti previsti per l'esercizio dello sconto in fattura.

L'istanza era stata presentata sul tavolo dell'amministrazione finanziaria da un condominio, formato da vari fabbricati indipendenti, e intenzionato ad effettuare degli interventi edilizi rientranti nell'ambito del cd. superbonus di cui all'articolo 119 del decreto legge n. 34 del 2020. Interventi che, a detta dello stesso condomino, sarebbero stati relativi alle parti comuni di ciascun fabbricato ed eventualmente alle unità immobiliari all'interno del singolo fabbricato, ma non alle parti comuni a più fabbricati. E che, nella fattispecie, sarebbero consistiti in interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali o inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25%, interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, intervento di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione classe A+, installazione di sistemi di termoregolazione o con generatori ibridi o con pompe di calore e intervento di sostituzione di scaldacqua. Alla luce di questo, il condominio costituito da più fabbricati avrebbe voluto sapere se i lavori astrattamente rientranti nel perimetro di applicazione dell'agevolazione del 110% potessero essere deliberati da separate assemblee di proprietari delle unità immobiliari dei singoli fabbricati interessati dagli interventi, e non dall'assemblea condominiale, e se fosse possibile presentare, per lo sconto in fattura, comunicazioni distinte per gli interventi relativi ai singoli fabbricati.

Secondo l'Agenzia delle Entrate, nel caso in esame, è possibile inviare «tante comunicazioni, per i lavori trainanti sulle parti comuni condominiali, quanti sono i fabbricati interessati dagli interventi». Infatti l'Ade, richiamando il provvedimento dell'8 agosto 2020 circa le modalità di invio della comunicazione relativa agli interventi sulle parti comuni, ha ritenuto congrua ai fini dell'applicazione del superbonus «la possibilità di deliberare gli interventi da realizzare solo su alcuni dei fabbricati che compongono il condominio con separate assemblee dei condòmini dei singoli fabbricati oggetto dei lavori», non investendo profili di natura fiscale.

Ai fini del superbonus, dunque, per il condominio costituito da più edifici sarà possibile intraprendere i lavori non solo con tante comunicazioni quanti sono i fabbricati coinvolti qualora si volesse usufruire dello sconto in fattura, ma anche con delibere di separate assemblee di proprietari dei singoli fabbricati.

IO ONLINE I testi delle risposte su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 25
Foglio 1

Lavoratori occasionali, lesa l'irretroattività

DI GIOVANNI GALLI

La circolare del Ministero del lavoro sul nuovo obbligo di comunicazione preventiva dei lavoratori autonomi occasionali «lede il principio della irretroattività delle norme». Questo perché si stabilisce che la comunicazione per i rapporti di lavoro occasionali esistenti al 21 dicembre 2021 deve effettuarsi entro sette giorni dalla pubblicazione della circolare, arrivata l'11 gennaio, quindi entro il 18 gennaio. Con queste tempistiche «di fatto si assiste a una violazione del principio di irretroattività delle norme». E' quanto si legge nella lettera che l'Associazione nazionale commercialisti (Anc) e il Sindacato commercialisti italiano hanno indirizzato ieri al ministero del lavoro. «Nella missiva», si legge nella nota congiunta, «si evidenzia come di fatto sia stato introdotto un obbligo che la norma in realtà non ha previsto, attribuendo allo stesso un carattere di urgenza i cui motivi non si ravvisano. Esiste un vuoto della norma rispetto alle tempistiche, e la soluzione indicata dal ministero è semplicemente quella rendere retroattivi gli effetti del provvedimento».

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi LAVORO E PREVIDENZA 25

Opzione donna in redazione

Da luglio giornaliste in pensione prima. Riscatto laurea soft

Lavoratori occasionali, lesa l'irretroattività

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 27
Foglio 1 / 2

Le misure

Bollette, piano per raddoppiare la produzione nazionale di gas

Lo studio elaborato dai tecnici di Cingolani per attenuare l'impatto dei rincari

di **Andrea Ducci** e **Federico Fubini**

ROMA Un elenco di interventi per fare fronte alla corsa dei prezzi dei beni energetici. Lo scorso 29 dicembre il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha trasmesso al premier Mario Draghi un documento che riassume il ventaglio dei possibili provvedimenti contro il caro bollette. Indicazioni che, in parte, potrebbero confluire nelle misure del decreto che il governo sembra intenzionato a varare nelle prossime settimane, per mitigare gli effetti dei rincari dell'energia. Lo studio elaborato dai tecnici di Cingolani affronta lo scenario attuale suggerendo due diversi piani di intervento: il primo su scala nazionale, l'altro in ambito europeo. Sul versante domestico l'analisi inviata a Palazzo Chigi affronta il tema della produzione italiana di gas metano e suggerisce di valutare la possibilità di aumentarne la capacità estrattiva. Allo stato attuale sono circa 4,5 miliardi i metri cubi di gas prodotti ogni anno in Italia, un maggiore sfruttamento dei giacimenti, senza dunque nuove perforazioni, potrebbe portare la produzione domestica a quota 8 miliardi di metri cubi nell'arco di circa 24 mesi. Il vantaggio di disporre di un quantitativo maggiore di gas italiano, che rimpiazzerebbe così una parte di quello importato dall'estero, potrebbe abbinarsi all'idea di applicare una deroga al prezzo di mercato a cui tariffarlo.

Uno sconto, insomma, che avrebbe effetti positivi sul costo finale dell'energia per famiglie e imprese. Un'operazione del genere dovrebbe tuttavia prevedere una compensazione per i produttori (Eni nella fattispecie), stabilendo, per esempio, la riduzione del dividendo all'azionista pubblico. Il consumo di gas nel Paese non aumenterebbe ma nel saldo di una scelta di questo tipo andrebbero considerati i benefici per l'ambiente, poiché si ridurrebbero le emissioni di CO_2 prodotte trasportando gas importato per decine di migliaia di chilometri. Tra le possibili opzioni indicate a Draghi ci sarebbero inoltre una serie di ipotesi per interventi di politica fiscale. Alla leva fiscale, del resto, il governo ha fatto ricorso non più tardi di un paio di settimane fa, prevedendo nella legge di Bilancio la riduzione al 5% dell'iva sul gas per tutto il primo trimestre del 2022.

Ma il tema tassazione ricorre anche per la sollecitazione del ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, che punta a un contributo da parte delle imprese energetiche che registrano extra profitti in questa fase di mercato caratterizzata da tariffe molto elevate. Il riferimento ai guadagni aggiuntivi è diretto in particolare alle aziende che producono e distribuiscono energia generata da fonti rinnovabili, un contesto di mercato che lo stesso documento inviato al premier tratta, sebbene ribadendo che occorre valutare i reali benefici di un giro di vite nei confronti delle imprese. Osservatori e commentatori si rifanno alla scelta di tassare gli extra profitti, annunciata nei mesi scorsi in Spagna, ma i produttori sostengono che la rigidità del meccanismo con cui in Italia sono fissati i prezzi dell'energia non consente significativi margini aggiuntivi. L'analisi dei bilanci e dei risultati finanziari potrebbe, insomma, essere di aiuto a stimare gli effetti di una misura che, a fronte di modesti benefici in termini di gettito e compensazione dei consumatori, potrebbe generare incertezza in un settore dove molti operatori sono quotati in borsa. Un ulteriore spunto di riflessione suggerito dall'analisi elaborata al ministero della Transizione ecologica è dedicato alle priorità da affrontare in sede Ue. A cominciare da una discussione sul criterio che attualmente assume il valore del gas come riferimento per prezzare le altre fonti di energia elettrica. Il portafoglio di opzioni sul tavolo di Draghi servirà a soppesare le scelte del governo delle prossime settimane. Lo scenario è quello tratteggiato da Standard & Poor's: il rincaro dell'energia potrebbe costare alle aziende italiane da 30 a 35 miliardi di euro nel 2023.

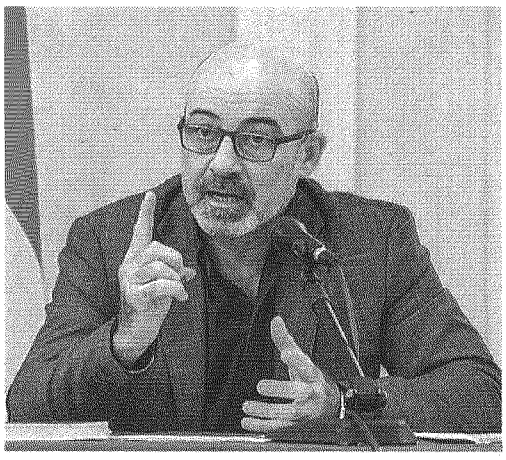
© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le tariffe

- Negli ultimi 9 mesi le tariffe del gas hanno registrato un +84,4%, +86,9% l'elettricità
- Il governo ha messo in campo un totale di quasi 8 miliardi di euro per contrastare il caro-bollette
- Ora l'esecutivo sta valutando nuovi interventi a partire da un aumento della produzione interna



Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, sta studiando provvedimenti per contenere i rincari dei costi dell'energia

Le tappe

Il documento del Mite a fine anno

Il 29 dicembre il ministro Cingolani ha trasmesso a Draghi un documento con i possibili interventi

Gas, i livelli interni di produzione

Oggi l'Italia produce 4,5 miliardi di metri cubi di gas l'anno, la metà rispetto al passato

Gli obiettivi nel giro di due anni

Nell'arco di 24 mesi i livelli di produzione potrebbero passare a 8 miliardi di metri cubi

Bollette, piano per raddoppiare la produzione nazionale di gas

L'industria italiana in recupero, a novembre la produzione torna ai livelli pre-pandemia

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 21
Foglio 1

ORDINI LOCALI

Cndcec, elezioni a febbraio

Le elezioni degli ordini locali dei commercialisti si svolgeranno il 21 e 22 febbraio e totalmente in modalità da remoto. I voti per corrispondenza già espressi verranno dichiarati inefficaci. A risolvere la querelle sulle elezioni dei commercialisti è il Ministero della giustizia, che ieri ha diffuso una nota contenente tutte le informazioni per la categoria. L'intervento ministeriale è stato reso necessario dal decreto del Tar pubblicato lo scorso 4 gennaio (si veda ItaliaOggi del 5 gennaio), che aveva sospeso le elezioni, in programma inizialmente il 20 e 21 gennaio. Per il Consiglio nazionale rimane fissata, almeno fino ad ora, la data del 29 marzo. La categoria aspetta di rinnovare i vertici ormai dall'autunno del 2020. L'intervento del ministero, come accennato, va a sbrogliare la matassa creatasi nelle ultime settimane, dovuta alla scelta dell'ordine di Roma di optare per il voto in presenza invece che per quello da remoto. Anche da qui la precisa indicazione ministeriale sulla necessità per tutti gli ordini di eliminare il voto in presenza, agendo in autotutela, per andare verso la modalità telematica. Gli ordini dovranno «assumere tempestivamente le necessarie delibere e dare comunicazione agli iscritti delle nuove modalità di voto e delle nuove date delle elezioni, nel rispetto del termine del 22 gennaio 2022». L'iniziativa ministeriale dovrebbe quindi porre fine alle polemiche e agli stop che hanno caratterizzato queste elezioni dei commercialisti. Il rinnovo dei vertici è infatti ormai sospeso dall'autunno del 2020, quando arrivò il primo alt causato dalla pandemia. Poi varie vicissitudini, dal mancato rispetto delle quote di genere all'illegittimità sopravvenuta del Consiglio nazionale, hanno spostato ancora più un là il termine, causando anche le dimissioni dell'ex presidente Massimo Miani e l'avvento dei tre commissari straordinari. Rimane comunque pendente il ricorso al Tar Lazio, la cui trattazione è prevista per il 28 gennaio. Ma essendo il ricorso basato sulla necessità di optare per la modalità telematica, sembra ormai superata la sua efficacia.

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Giochi, riforma in arrivo
La delega è all'esame della ragioneria generale

ORDINI LOCALI
Cndcec, elezioni a febbraio

LA LEGGE DI BILANCIO 2022

ItaliaOggi
La legge di BILANCIO 2022

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 26
Foglio 1

ISTITUTO NAZIONALE REVISORI LEGALI

Istituto in azione per ricomprendere i revisori legali tra i soggetti titolati all'apposizione

Pressing sul visto di conformità

Pronte una serie di iniziative giudiziarie da parte dell'Inrl

Illegittimità costituzionale: è questa la motivazione forte che accompagnerà le iniziative giudiziarie che l'Inrl ha deciso di attivare contro l'emendamento che ha soppresso la titolarità del visto di conformità per i revisori legali. Azioni forti e mirate con la preziosa collaborazione dell'avvocato Giovanni Cinque, consulente legale dell'istituto: nel corso di una riunione dell'ufficio di presidenza dell'istituto, tenutasi subito dopo le festività, sono state infatti già individuate e concordate all'unanimità le azioni legali più efficaci per contestare l'emendamento parlamentare soppressivo e ripristinare il visto. Dopo le vibranti proteste sollevate dall'istituto, prima delle recenti festività, la ragioneria dello Stato aveva convocato i vertici Inrl per un monitoraggio della vicenda ed ora si attende una seconda convocazione anche da parte dell'ufficio legislativo del Mef. Nel frattempo, alla luce di questi sviluppi che comunque denotano una apprezzata sensibilità da parte del ministero dell'economia nei confronti dei revisori legali, Giovanni Cinque ha suggerito: «Innanzitutto raccoglieremo i dati sul territorio dai quali si evince una inaccettabile disparità di comportamento da parte delle varie direzioni territoriali dell'agenzia delle Entrate, evidenziando che in talune aree si è già provveduto alla cancellazione dei revisori che si erano regolarmente iscritti nell'apposito registro previsto per consentire ai professionisti contabili di apporre il visto di conformità, mentre in altre zone della penisola i revisori legali sono legittimamente riconosciuti perché iscritti prima della conversione del dl con l'emendamento soppressivo e possono operare. E sulla base di questi dati imposteremo un'azione giudiziaria presso alcuni tribunali sostenendo l'inaccettabilità di una anomalia che tra l'altro è stata già evidenziata in una lettera che l'Inrl ha inviato all'ufficio legislativo del Mef. Tutto ciò crea una disparità di trattamento nei confronti dei professionisti, con tutele individuali differenziate. L'azione giudiziaria – ribadisce Cinque – si fonda comunque su una illegittimità costituzionale che richiama un inevitabile intervento della Consulta." Le azioni legali verranno comunicate alle varie direzioni territoriali dell'agenzia delle entrate ed alla direzione centrale dell'Ade, e per conoscenza al ministero dell'economia, dicastero vigilante dell'attività dei revisori legali». Nel contempo l'Istituto, sempre con l'ausilio dell'avvocato Cinque, vaglierà anche la fattibilità nella richiesta di 'riti d'urgenza' per quanto attiene le procedure giudiziarie intraprese e, quale altra possibile opzione, una via giudiziaria ordinaria, avviata dai singoli, per una tutela individuale che però dovrebbe attendere sentenze e quindi esiti a lungo termine.

Al via il programma formativo Inrl 2022. Intanto, riprende a pieno ritmo il ricco programma formativo dell'Inrl predisposto per il 2022, come spiega la segretaria generale dell'istituto Katia Zaffonato: «Per effetto della proroga del Mef dell'obbligo formativo relativo agli anni 2020 e 2021 al 31 dicembre 2022, l'Inrl annuncia il rinnovo dell'accordo con Csel – Centro studi enti locali – che consente a tutti gli associati all'istituto di accedere in forma gratuita ai 20 crediti formativi Mef ed ai 10 crediti per la revisione degli enti locali. Inoltre, l'istituto sta predisponendo proprio in questi giorni un 'piano ore' di formazione specialistica che sarà messo a disposizione nelle prossime settimane e che andrà ad ampliare ulteriormente l'offerta formativa. Viene poi confermata la rubrica 'webinar Inrl del mercoledì', che continuerà il proprio percorso a partire dal prossimo19 gennaio, come sempre dalle ore 15.45 alle 17.00, e che affronterà ogni settimana un tema relativo alla revisione legale prendendo spunto anche dalle singole richieste inviate alla segreteria dell'Istituto e dalle principali novità normative. E nei prossimi mesi fisseremo altri appuntamenti formativi che saranno confermati e annunciati sempre sul sito Inrl. Infine – conclude Zaffonato - per il recupero dei crediti relativi alle annualità 2020 o 2021 è possibile contattare la segreteria dell'Istituto con una apposita e-mail inviata a segreteria@revisori.it per predisporre un piano di recupero delle lezioni che l'Inrl ha messo a disposizione per consentire ai revisori legali iscritti di recuperare anche tutti i 40 crediti pregressi e rispettare così la scadenza del 31 dicembre 2022».

Ed a proposito di formazione è intervenuto anche l'amministratore unico della «For. Rev. Leg srl», Luigi Maninetti, società partecipata al 100% dall'Inrl che cura tutta l'organizzazione e i servizi inerenti la formazione, l'organizzazione di eventi e la gestione di tutti i servizi dell'Istituto: «Nel 2021 abbiamo cercato di sfruttare tutte le economie di scala consentite dal web, per rivoluzionare la tradizionale formazione continua, fornendo i nostri corsi di alta formazione e seminari specialistici a tutti i revisori legali, ad un costo estremamente competitivo. Per il 2022 cercheremo di portare avanti la nuova rivoluzione, già intrapresa nell'ultimo trimestre del 2021, del 'pacchetto', ovvero una spesa unica che permetterà di accedere per l'intero semestre a tutti i nostri corsi di alta formazione. Tale formula darà l'opportunità di usufruire di una formazione specialistica che permetterà di acquisire le necessarie competenze per svolgere in maniera più serena, e con l'adeguata professionalità, la delicata attività della revisione legale».

© Riproduzione riservata

Pagina a cura di
INRL
(Istituto Nazionale Revisori Legali)
Sede legale: Via Longoni, 2/20159 Milano
Sede amministrativa:
Piazza della Rotonda, 70 - 00186 Roma
Ufficio di Rappresentanza:
Rue de l'industrie, 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it

I vertici dell'Inrl

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 14-01-2022
Pagina 30
Foglio 1

Rapporto MiMs al parlamento su stato di avanzamento delle opere commissariate nel 2021

Cantieri, incognita ambientale

In arrivo sito del ministero per tenere sotto controllo i lavori

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Sono in linea con i cronoprogrammi la quasi totalità delle 102 opere strategiche commissariate; permangono criticità su circa il 54% delle opere commissariate ad aprile e ad agosto 2021 soprattutto di natura ambientale. Sono questi i dati principali che emergono dal rapporto annuale sullo stato di avanzamento delle 102 opere commissariate nel corso del 2021 che il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha trasmesso al parlamento la scorsa settimana.

Il rapporto risponde alla richiesta da parte delle commissioni parlamentari competenti di ricevere un aggiornamento annuale sulle attività previste per le opere ed è diviso in due parti: nella prima, sintetica, vengono presentate le principali caratteristiche delle opere, una valutazione qualitativa dello stato delle procedure (utilizzando un sistema «a semaforo») basata sull'analisi delle criticità evidenziate dai commissari e una descrizione delle azioni di sistema e puntuali avviate dal ministero per assicurare l'efficacia della loro attività. La seconda parte contiene i dettagli dei singoli interventi, i cronoprogrammi, lo stato di avanzamento dei lavori e le azioni intraprese o che si intendono intraprendere per realizzare le opere.

La relazione riguarda interventi per un valore di 99 miliardi di euro affidate a 49 commissari straordinari nominati dal presidente del consiglio dei ministri ad aprile e agosto dello scorso anno. Dal punto di vista del rispetto dei tempi nella relazione si sottolinea come, per quanto riguarda le 57 opere commissariate ad aprile 2021, quasi tutti i cronoprogrammi per l'avvio dei cantieri nel 2021 risultano confermati.

Riguardo alle 57 opere commissariate ad aprile 2021, il 56% riscontra problematiche di diversa natura: le criticità segnalate sono riconducibili a questioni ambientali (16%), archeologiche-paesaggistiche (13%), finanziarie (31%), tecniche (13%) e procedurali (27%). In particolare, nel settore ferroviario prevalgono criticità sulle procedure ambientali, per le infrastrutture stradali quelle ambientali, finanziarie e procedurali, mentre nei settori per il trasporto rapido di massa e i presidi di pubblica sicurezza si riscontrano problemi minori.

Nel caso delle 45 opere commissariate ad agosto 2021, le criticità segnalate afferiscono per il 25% a questioni ambientali, per il 18% a quelle archeologiche-paesaggistiche, per il 22% a quelle finanziarie, per l'8% ad aspetti tecnici, per il 27% a quelli procedurali. Riguardo alle infrastrutture ferroviarie, le principali criticità sono riconducibili alle autorizzazioni ambientali e agli incrementi dei costi. Per le opere stradali emergono problemi analoghi, con una maggiore rilevanza per questioni ambientali, archeologiche e finanziarie. Per le opere idriche e per i presidi di pubblica sicurezza prevalgono criticità relative all'incremento dei costi e procedurali.

Per assicurare la massima trasparenza del processo avviato, dal mese di giugno 2021 sul sito del Mims è attiva una sezione dedicata alle opere commissariate in cui vengono illustrati il contesto di riferimento, la ripartizione territoriale degli interventi, l'anagrafica delle opere con l'indicazione del costo stimato e i finanziamenti disponibili, i cronoprogrammi previsti in fase di avvio, le eventuali determinazioni assunte dai commissari.

Inoltre, entro questo mese il Mims si è impegnato ad attivare il portale dedicato «Osserva cantieri», attraverso il quale verranno fornite informazioni utili ai diversi soggetti coinvolti (istituzioni, società civile, commissari, vertici politici) per valutare gli stati di avanzamento delle fasi procedurali previsionali ed effettive dei progetti, corredati da indicatori fisici, sociali e ambientali, utili per comprendere l'impatto di ogni intervento.

© Riproduzione riservata

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina
nell'inserto Enti Locali
e una sezione deidcata su
www.italiaoggi.it/specialeappalti

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.